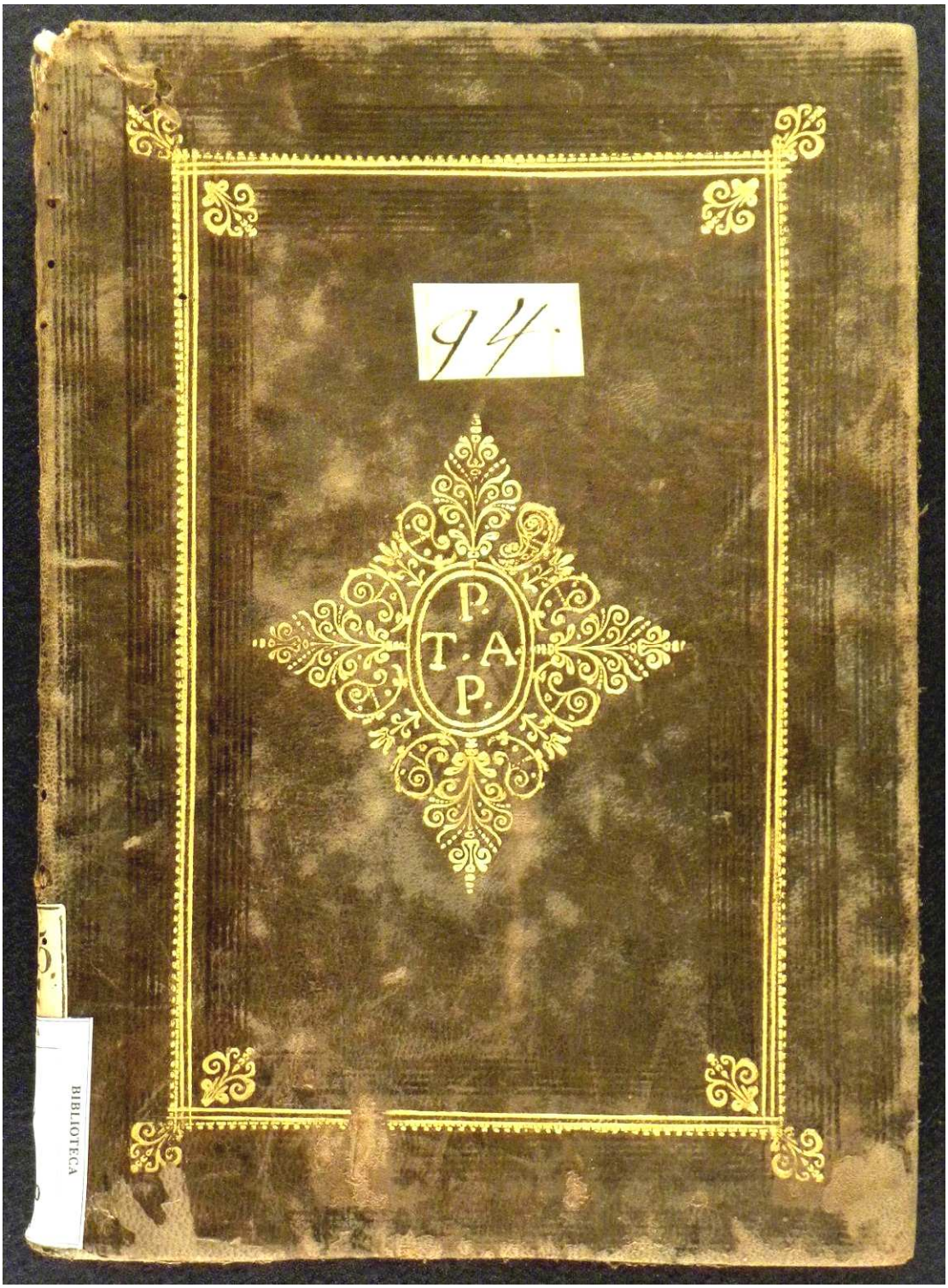
Legatura del secolo XVII eseguita in Italia



De Tornaquinci, Petrus, *Bonarum artium viridarium*, ms. sec. XVII, 198x138x17 mm, Ms. Pal. 848.

Cuoio marrone oliva su cartone (3 mm) decorato a secco e in oro. La cornice a dente di topo e a due filetti delimita la cartella centrale dall'ovale a doppio filetto caratterizzato dalle lettere «A P T P» entro grottesche e fioroni. Un motivo di tipo orientaleggiante negli angoli esterni e interni del riquadro. Dorso liscio. Capitelli in spago, rosso e verde. Taglio grezzo, rosso. Rimbocchi al naturale. Carte di guardia bianche. Stato di conservazione: mediocre - discreto. Fiore del cuoio in parte scomparso. Angoli ricurvi e sbrecciati. Materiale di copertura in testa al dorso parzialmente scomparso.

Se il decoro della cornice a dente di topo[1], i fioroni[2] e le grottesche[3] potrebbero orientare verso una produzione seicentesca di gusto transalpino, l'origine nostrana si evince dal manoscritto in lingua italiana e dai fioroni anche interni[4] nello specchio: nelle legature coeve transalpine compaiono generalmente solo negli angoli esterni del riquadro. Il cuoio scomparso in testa al dorso consente, se non altro, di osservare l'ingresso dell'anima in pelle allumata del capitello[5] nei contropiatti, costumanza medievale. Il supporto in cartone si affianca in questo contesto, ai più tradizionali sostegni lignei.

1

Ms. Pal. 848, dettaglio.

2
Ms. Pal. 848, dettaglio.

3
Ms. Pal. 848, dettaglio.

4
Ms. Pal. 848, dettaglio.

5
Ms. Pal. 848, dettaglio.